



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
Dipartimento di Lettere e Filosofia

Prevention of Early Dropout of VET Through Inclusive Strategies of Migrants and Roma

SUMMARY OF NEEDS ANALYSIS, ITALY

(PG)

Project Leadership

Prof. Dirk Lange
Institute for didactics of Democracy
Leibniz University Hannover

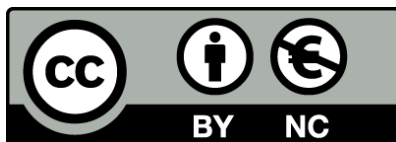
Project Management

Dr. Norah Barongo-Muweke

Authors:

PREDIS Team

Copyright



Tutti i diritti riservati. Il contenuto può essere pienamente utilizzato e copiato per attività educative e altre attività non commerciali, a condizione che tale riproduzione sia accompagnata da un riconoscimento del progetto PREDIS-Agora Civic Education come fonte.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione europea. Questa pubblicazione riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso, che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.

Numero di Progetto: 2015-1-DE02-KA202-002472

Homepage del progetto in cui sono disponibili informazioni sul progetto e il report sull'analisi dei bisogni

<https://www.predis.eu/>

IL TEAM PROGETTUALE DI PREDIS

 <p>AGORA CIVIC EDUCATION</p>	<p>AGORA Civic Education</p>
 <p>Leibniz Universität Hannover</p>	<p>Leibniz University Hannover, Germany</p>
 <p>UNIVERSITY OF VIENNA</p>	<p>University of Vienna, Austria</p>
 <p>MINISTERUL EDUCAȚIEI NAȚIONALE LICEUL TEHNOLÓGIC ECONOMIC "ELINA MATEI BASARAB" RM. SĂRAZ JUD. BUZĂU</p>	<p>Liceul Tehnologic Economic „ Elina Matei Basarab", Romania</p>
 <p>I. S. J. BUZĂU</p>	<p>Inspectoratul Școlar Județean Buzău, Romania</p>
 <p>ZNANSTVENORAZISKOVALNI CENTER SLOVENSKE AKADEMIE ZNANOSTI IN UMETNOSTI</p>	<p>Znanstvenoraziskovalni Center Slovenske Akademije Znanosti In Umetnosti, Slovenia</p>
 <p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO Dipartimento di Lettere e Filosofia</p>	<p>Università Degli Studi di Trento, Italia</p>

Convegno internazionale PREDIS 10.Feb. 2017

Finalità e Obiettivi di PREDIS

PREDIS mira a ridurre l'abbandono scolastico dei giovani socialmente svantaggiati, con particolare attenzione a coloro che hanno un passato di migrazione e ai Rom. Per fare questo, PREDIS darà vita ad un corso di blended learning per lo sviluppo professionale di insegnanti, formatori professionali e altri educatori. Il BLC consiste di 5 giorni di formazione in classe e 9 mesi di formazione online. Per il manuale del corso, PREDIS sviluppa un kit di strumenti con sei moduli. Il contenuto dei moduli sarà basato sui risultati dell'analisi dei bisogni. I risultati saranno completati da studi della letteratura sull'argomento. Il BLC e il toolkit saranno inseriti nel manuale. I contenuti saranno sottoposti a test e modifiche multiple prima di essere inseriti nel manuale. Gli educatori forniranno un feedback valutativo. Anche le prospettive dei partecipanti agli eventi moltiplicatori (ME) saranno considerate ai fini di una modifica del toolkit, del BLC e del manuale.

Analisi dei bisogni

Per quanto riguarda l'analisi dei bisogni, il team italiano ha condotto 10 interviste in diversi luoghi e scuole di formazione professionale: 5 alunni (1 ragazza di 18-24 anni a Trento, 1 ragazzo di 15 anni a Padova, 1 ragazzo tra i 18 e i 24 anni a Padova, 1 ragazza tra i 18 e i 24 anni a Rovereto, 1 ragazza tra i 18 e i 24 anni a Cittadella), 3 insegnanti (1 donna di 50 anni a Trento, 2 insegnanti a Padova: una donna tra i 41 e i 50 anni, e una donna sotto i 40 anni), e 2 esperti (un uomo sopra i 50 anni a Padova, un uomo sopra i 50 anni a Trento). Le interviste miravano a incorporare l'esperienza e le prospettive degli educatori e degli studenti interessati rispetto alle cause del problema e a cosa si dovrebbe fare per risolverlo. I risultati dell'analisi dei bisogni hanno fornito le basi per la concettualizzazione del toolkit.

Riepilogo dei fattori di rischio

Doppia segregazione nei quartieri poveri privi di modelli di ruolo positivi e infrastrutture che supportino l'apprendimento e segregazione nelle scuole in cui i giovani incontrano altri giovani con scarsità di competenze linguistiche e di sostegno sociale. Condizione intergenerazionale di disuguaglianza in cui i giovani ereditano gli effetti della discriminazione vissuta dai loro genitori rispetto all'occupazione e alla partecipazione sociale e incontrano la discriminazione nei confronti della propria transizione agli stage e al mercato del lavoro. La socializzazione dei giovani è priva di contatto con il mondo del lavoro. I più alti tassi di abbandono si verificano durante il primo anno di formazione. È fondamentale sviluppare un sistema di supporto intensivo durante questo periodo di transizione. La letteratura riassume le cause dell'abbandono a questo livello come segue:

- a) Non riconoscimento delle qualifiche e dell'apprendimento precedente.
- b) Mancanza di motivazione legata alla complessità del compito.
- c) Mancanza di motivazione legata ai complessi contenuti teorici, all'orientamento dell'istruzione professionale e alle modalità di gestione degli esami, nonché a lunghi programmi di formazione.
- d) Scelte occupazionali sbagliate e disallineamenti occupazionali.

- e) I tirocinanti non vedono collegamenti tra la formazione e i requisiti di prassi.
- f) Barriere linguistiche.
- g) Le relazioni tra i insegnanti e studenti sono cruciali.
- h) Mancanza di adattamento tra le società di formazione e i tirocinanti a causa delle elevate aspettative dei datori di lavoro.
- i) Dinamiche e tensioni sul posto di lavoro.
- j) Mancanza di motivazione dei tirocinanti a causa del basso status sociale percepito dell'istruzione professionale e di contenuti teorici complessi.
- k) Vincoli finanziari (Confronta Eurydice e Cedefop 2014).

Cosa deve essere fatto

Questioni trasversali:

È fondamentale riconsiderare gli approcci educativi per affrontare l'abbandono scolastico. L'attuale approccio deficitario riduce i complessi problemi sociali a livello individuale e ad una spiegazione lineare delle cause che si concentra su cause strutturali. C'è bisogno di strumenti teorici e concettuali inclusivi. L'intersezionalità è la struttura ampiamente accettata e applicata.

L'intersezionalità esplora l'interrelazione tra genere, etnia, razza e (dis)abilità come sistemi interconnessi di oppressione e la loro interazione simultanea: molti migranti e minoranze incontrano discriminazioni multiple dovute all'interazione di genere, razza, etnia, età, ecc. Questa interazione la maggior parte delle volte non viene notata perché si tende a guardare a questi assi di discriminazione come se fossero separati e si escludessero a vicenda. Questa interazione di discriminazioni è intensificata dall'interazione con altre forme di disuguaglianza come povertà, patriarcato, disoccupazione (Crenshaw 1989).

L'approccio intersezionale sottolinea che questa interazione produce uno svantaggio sproporzionato come una forma unica di vulnerabilità sperimentata solo da coloro che si trovano all'intersezione di due o più motivi di svantaggio. A causa della sua complessità, non può essere risolto dal solo interessato. La mancata comprensione di questa realtà sociale porta ad emarginare i più vulnerabili. Pertanto, gli Interventi considerano lo svantaggio sproporzionato come punto di partenza e di giustificazione delle misure al fine di non riprodurre disuguaglianze (Crenshaw ibid.). Applicare la lente intersezionale nell'insegnamento significa che, pur sostenendo gli studenti svantaggiati, è importante sapere che questi discenti hanno a che fare molto più di ciò che gli insegnanti possono vedere. Per superare l'approccio del deficit come formatore o insegnante di IFP, è essenziale essere in grado di nominare, riconoscere e rispondere alle forme fondamentali di discriminazione incontrate dai gruppi svantaggiati.

Cooperazione e coinvolgimento delle parti interessate

I fattori di rischio derivano non solo dalla scuola, ma anche dalla famiglia e dai molti livelli sociali. Le scuole non possono affrontare da sole il problema dell'abbandono scolastico precoce (ESL). Gli educatori hanno bisogno di sostegno. A causa della maggiore eterogeneità e delle disuguaglianze sociali, l'educazione deve evolversi verso il coinvolgimento delle parti

interessate. Tale coinvolgimento è essenziale per favorire i collegamenti agli stage. Gli stage sono cruciali per la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro.

Orientamento precoce alla carriera e apprendimento basato sul lavoro

L'orientamento precoce alla carriera e l'apprendimento basato sul lavoro sono identificati come molto efficaci contro l'abbandono scolastico. Attualmente si riscontrano disallineamenti tra istruzione, esperienza, qualifiche degli studenti e mercato del lavoro. L'apprendimento basato sul lavoro consente ai giovani di identificare precocemente i propri interessi e competenze, acquisire abilità pratiche, esperienza professionale, profili commerciabili ed etica del lavoro. I giovani sperimentano una prima socializzazione al lavoro.

Buone pratiche

Catene Educative fornisce soluzioni per la realizzazione di un apprendimento basato sul lavoro. È collaudato, efficace, sistematizzato, ben strutturato ed esemplifica come lavorare con le parti interessate e collegare i giovani a varie misure di sostegno, compresi i tirocini.

Percorsi educativi riduce l'abbandono scolastico precoce (ESL) del 70 % in contesti comparabili. Usa Quattro pilastri:

1. **Supporto accademico** in materie chiave quattro notti alla settimana in un ambiente di apprendimento sociale sicuro e positivo.
2. **Supporto sociale** incoraggia gli studenti a esplorare diverse attività e a sfruttare le opportunità.
3. **Sostegno finanziario** fornisce biglietti dell'autobus e buoni pasto per ogni giorno in cui gli studenti frequentano la scuola, e alcuni studenti con esigenze specifiche ottengono borse di studio.
4. **Lavoro di supporto del personale** individuale, instaura relazioni stabili tra giovani e genitori, monitora la frequenza scolastica, fornisce supporto per la soluzione dei problemi con l'amministrazione scolastica e la polizia, ove necessario. Questo pilastro si rivolge alle reti povere, tra le altre cose. I giovani sono collegati ad ambienti prosociali con mentori, modelli di comportamento di università e scuole di formazione, oltre che con insegnanti, formatori, ecc. che gestiscono programmi sportivi, culturali e di supporto accademico.

Aspetti specifici nazionali

I responsabili politici e la società civile dovrebbero essere consapevoli della questione dei giovani che abbandonano prematuramente la scuola, sviluppando la consapevolezza della giustizia sociale per gli esseri umani svantaggiati, comprendendo che tutti hanno bisogno dell'istruzione e della formazione più elevate possibili nella nostra società complessa, superando i pregiudizi e la discriminazione verso i migranti, i rom e tutti svantaggiati. Ci si aspetta che le scuole svolgano un compito importante, iniziando con la costruzione di una cultura scolastica accogliente, inclusiva e solidale. Ecco alcuni punti: A livello individuale, tutti gli studenti hanno bisogno di un senso di autostima; hanno bisogno di sapere che insegnanti e istituzioni si preoccupano di loro e del successo scolastico. Le competenze disciplinari e trasversali (sociali ecc.) di tutti gli studenti devono essere migliorate, sviluppando allo stesso tempo un forte senso di appartenenza. Deve essere rafforzato uno

schema per il riconoscimento precoce dei problemi, sia adeguando i programmi di sostegno come il mentoring per gli studenti, sia implementando curricula differenziati internamente con un apprendimento attivo individualizzato. È utile fornire l'opportunità di dimostrare le competenze acquisite in modo informale, utilizzando strumenti di convalida appropriati. Le nuove buone pratiche dovrebbero essere basate sull'esperienza, sui suggerimenti e sui principi degli insegnanti (un vocabolario plurilingue potrebbe essere un compito comune per gli studenti locali e per i migranti).

L'autocoscienza, la competenza e la motivazione degli insegnanti e dei formatori sono molto importanti. Essi chiedono supporto, sembra quasi desiderino delegare alcune responsabilità. Oltre alla cooperazione tra docenti ed esperti sono importanti la consulenza pedagogica e psicologica, la formazione aggiuntiva e la conoscenza per affrontare le difficoltà e includere gli studenti svantaggiati, ampliare il tutoraggio tra insegnanti, sviluppare reti di supporto. Sono utili corsi intensivi di lingua locale per studenti immigrati e per i loro familiari. Il docente dovrebbe familiarizzare anche con le lingue straniere, almeno con l'inglese. Sarebbe utile materiale didattico per una seconda / terza lingua, utilizzando materiali internet in diverse lingue (esempi di materiali nel sito web dell'UE). È necessaria la cooperazione reciproca tra le scuole e le famiglie (alcune volte un fratello o una sorella possono essere di aiuto), coinvolgendo i genitori migranti nelle attività di programmazione della formazione e della carriera.

Dovrebbe essere incoraggiata la cooperazione con organizzazioni locali (non governative) in grado di offrire supporto a insegnanti, genitori e studenti. La comunità dovrebbe prevenire/combattere l'esclusione e la marginalizzazione sociale, favorendo l'integrazione dei migranti, in particolare tramite associazioni.

Anche le seconde opportunità per coloro che abbandonano precocemente la scuola li possono aiutare a rientrare nel sistema educativo o ad inserirsi nel mercato del lavoro. Infine lo scambio delle buone pratiche di inclusione di qualità a livello nazionale e internazionale costituisce il modo più efficace per migliorare.

Risultati dei questionari: bisogni

1. Gli esperti e gli insegnanti ritengono non sia vero che i tassi di abbandono siano più alti tra le persone con background migratorio e tra i rom. A loro parere le differenze che emergono maggiormente sono in base al genere (le ragazze si impegnano di più a scuola), all'etnia (gli studenti cinesi abbandonano spesso, perché le famiglie li mandano a lavorare e per le ragazze del Pakistan generalmente non è previsto portare avanti l'istruzione). (Tirocinanti / studenti - domanda n.4 per loro) non vedono differenze; due studenti dicono che dipende dalla persona e citano due diversi esempi (un esempio problematico e uno di integrazione avvenuta) di amici del Sud America. Affermano che alcune famiglie non hanno abbastanza soldi per permettersi che i figli vadano a scuola. È emerso che tutti gli studenti hanno un basso interesse per i temi culturali. La loro speranza è di entrare rapidamente nel mondo del lavoro e lasciare la scuola. Solo una ragazza, adottata, pensa che gli studenti con il background migrante si trovino nella peggiore situazione (in passato ha provato anche rabbia).
2. Riguardo alle sfide e agli ostacoli incontrati dagli studenti della scuola professionale con un passato di migrazione (rispetto agli studenti del luogo), secondo gli esperti va considerata la storia di ogni alunno. È stato adottato? Se sì da quanto tempo? Da quale famiglia proviene? Quali sono il suo patrimonio culturale e l'eventuale pregressa esperienza scolastica?

Un problema frequente concerne il sospetto nei confronti degli stranieri. Oggigiorno la situazione sta peggiorando. Per alcuni studenti c'è il problema del linguaggio; alcuni hanno problemi affettivi / relazionali. Le ragazze musulmane si sentono diverse a causa dei loro abiti speciali (foulard, ecc.) e i ragazzi musulmani hanno difficoltà ad accettare le insegnanti donne. È difficile stabilire un dialogo. Le famiglie di bambini adottati sono molto collaborative (in base a quanto affermano due insegnanti), le famiglie di bambini migranti non lo sono: specialmente quelle dei cinesi non si vedono mai, ma c'è un problema anche con i musulmani; la situazione è leggermente migliore con le famiglie slave. Quando le famiglie hanno possibilità finanziarie, quando i tirocinanti hanno successo a scuola, non abbandonano. Quali pensi che siano le ragioni di questo? (tirocinanti/studenti - domanda n.5 per loro) l'obiettivo principale è lasciare la scuola il prima possibile. Gli studenti hanno più interesse per le attività lavorative. Per i bambini adottati la mancanza della propria famiglia è un problema, sebbene la nuova famiglia sia di supporto. Un motivo di fallimento scolastico è la famiglia, quando ci sono problemi finanziari, per problemi psicologici o per una carenza culturale a livello familiare.

3. Per rispondere efficacemente al problema, gli esperti sostengono sia importante una politica lungimirante che implichi progetti, attività, misure legali e amministrative per l'integrazione. Auspicano che in ogni scuola vi sia un insegnamento inclusivo, con apprezzamento per quello che ogni ragazzo/a è in grado di fare. Il "mediatore culturale" è considerato fondamentale: per aiutare a comunicare con le famiglie. Un supporto (servizi sociali-psicologo) potrebbe essere utile per gli alunni e per gli insegnanti, al fine di prevenire possibili errori di comunicazione / educazione. Ci vorrebbero, a parere degli intervistati, più competenza, energia, motivazione, consapevolezza e cooperazione tra gli insegnanti, anche per trasmettere la competenza di "apprendere ad apprendere". (tirocinanti/studenti domanda n. 6 per loro) affermano l'utilità di un supporto psicologico; dalle loro parole emerge che a scuola ci dovrebbe essere un equilibrio tra attività culturali e pratiche, combinando il lavoro con l'apprendimento, incoraggiando anche gli alunni che possono avere difficoltà nell'acquisizione di teorie.
4. Quali sono le esigenze per rispondere alla situazione (ad esempio formazione specialistica, formazione e consulenza lavorativa per insegnanti e professionisti della formazione professionale)? (esperti/personale), ci sono già molte offerte di formazione. I bisogni sono di pianificare, studiare e lanciare progetti per far incontrare allievi, insegnanti, famiglie con background diversi, conoscersi e fare qualcosa insieme, lavorando per lo stesso obiettivo. Avere una solida base scientifica, una mente aperta e trovare persone che si prendano cura di ciò. Il 'mediatore culturale', uno psicologo, il supporto dei servizi sociali sono utili. L'esperienza professionale (o corsi pratici) sono importanti per individuare le difficoltà. Il supporto extrascolastico dovrebbe cercare di collegare i diversi gruppi etnici tra loro.
5. Le competenze (orale e scritta) nella lingua maggioritaria e nelle lingue straniere dovrebbero essere rafforzate, per una migliore espressione e integrazione. Lavorare in gruppi per lo scambio e per ottenere un feedback. Le buone pratiche dovrebbero cambiare le menti. Il passato di questi bambini gioca un ruolo importante. Un supporto psicologico è necessario soprattutto durante il periodo dell'adolescenza. La presenza del 'mediatore culturale' aiuta la comunicazione con la famiglia. Serve uno stipendio migliore per gli insegnanti, specialmente quelli che affrontano situazioni difficili.